

CHIGIANA

10^o INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

TODAY

12 LUGLIO 2024
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

NEL SOLCO DEL TEMPO

TRIO DI PARMA

Ivan Rabaglia violino

Enrico Bronzi violoncello

Alberto Miodini pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Morton Feldman

New York 1926 – Buffalo 1987

Trio per violino, violoncello e pianoforte

Part I

Part II

Part III

Part IV

Musica e tempo

di Martina Palilla

Vi siete mai chiesti cosa è il tempo? Lo avete mai messo in discussione?

In quanto esseri umani, ci mettiamo costantemente in relazione con il concetto di tempo, immergendo la nostra essenza nel passato, nel presente o nel futuro, senza mai interrogarci sul perché questo accada. Eppure, la sua natura sfuggente ha affascinato filosofi, letterati e artisti di ogni epoca, generando riflessioni profonde. Eraclito, con il suo *panta rei* (tutto scorre), sintetizza la concezione del tempo come flusso incessante, un fiume inarrestabile che avvolge ogni cosa in un perpetuo divenire; Henri Bergson parla di un tempo della scienza, che è sempre quantificabile e misurabile, e di un tempo della coscienza, che riguarda la sfera della soggettività; Martin Heidegger, con la sua visione esistenzialista, pone l'accento sulla temporalità dell'essere, invitandoci a vivere autenticamente nell'*hic et nunc*, consapevoli della nostra finitezza.

Nella storia della filosofia il concetto di tempo è stato talvolta spiegato attraverso la musica, tanto che filosofi come Agostino hanno affermato che "musica" equivale a "tempo". Grazie alla musica il tempo si fa percepire, si rende tangibile. La musica fa "sentire" il tempo. Il tempo fa "sentire" la musica. Da questa interazione nasce il concetto di tempo musicale, la cui peculiare natura permette di controllare e organizzare sia il tempo ordinario (quello misurato dall'orologio), sia il tempo psicologico (la percezione della durata di un evento musicale). A differenza del tempo ordinario, che è continuo e fluido, il tempo musicale sottostà alla suddivisione delle battute, al fluire del ritmo e al suono, che viene frammentato in intervalli proporzionali e ordinato dalle leggi dell'armonia. Per molti secoli questa visione non è stata mai messa in discussione, ma nel corso del

Novecento il problema del tempo emerge come uno dei temi centrali sia nell'estetica che nelle poetiche musicali di compositori come John Cage, sulla cui scia operò **Morton Feldman**. L'ispirazione più forte per Feldman arrivò però dai pittori espressionisti astratti di New York – Mark Rothko, Jackson Pollock, Franz Kline e soprattutto Philip Guston – che lo stimolarono a immaginare un mondo sonoro diverso da qualsiasi cosa avesse mai sentito. Per realizzarlo, Feldman si mantenne distante dai sistemi di pensiero e scrittura europei, lavorò direttamente con i suoni non ostacolato dalle relazioni di altezza, e praticò quella che Cage chiamava “musica indeterminata rispetto alla sua esecuzione”.

Ecco allora che, quando si inizia a guardare nel solco del tempo, in quello spazio dove esso perde quasi consistenza, diventando materiale da modellare, il tempo musicale si disintegra, diventando un concetto plasmabile al punto tale da farlo quasi sparire. Il concerto di questa sera, che vede protagonista il Trio di Parma, si fa esempio emblematico di questo “scardinamento” del tempo.

Il **Trio** per violino, violoncello e pianoforte, composto nel 1980, è uno dei suoi primi esperimenti compositivi sulla durata estesa. Qui Feldman offusca la percezione temporale dell'ascoltatore, immergendolo in un continuum sonoro in cui diventa arduo distinguere tra suoni passati e presenti. A ciascun accordo viene dato il tempo necessario per risuonare e comunicare senza forzature, creando un senso di sospensione temporale. Di particolare interesse è anche l'uso e la combinazione degli strumenti che, pur essendo convenzionali, sono trattati in modo innovativo dal punto di vista tecnico e timbrico. Grazie alla sovrapposizione dei suoni, Feldman riesce spesso ad annullare la differenza timbrica tra violino e violoncello, fondendo i due strumenti in un unico flusso sonoro. Il pianoforte, dal canto suo,

sfrutta la sua capacità risonante per sostenere i due strumenti ad arco, contribuendo ulteriormente alla creazione di un paesaggio sonoro continuamente cangiante, dai contorni ambigui e indefiniti. Nel suo complesso, la composizione è basata sulla successione di pattern motivici e ritmici che vengono ripetuti più e più volte, con lievi e appena percettibili mutazioni. Non vengono sottoposti ad elaborazione motivica, cellulare o tematica, ma semplicemente riproposti da diverse angolazioni e punti di vista, lasciando l'ascoltatore sospeso tra i suoni. Allo stesso modo viene trattato il silenzio, che diventa anch'esso materiale attivo e propulsivo della composizione, la cui durata può variare a discrezione degli interpreti. Così facendo, il silenzio circonda i suoni in modo tale che essi possano esistere nello spazio senza preoccuparsi della continuità: ogni suono può seguirne qualunque altro, creando momenti di sospensione all'interno della composizione stessa. Ecco allora perché per Feldman «soltanto “schiodando” gli elementi usati tradizionalmente per costruire un brano musicale i suoni potranno esistere per sé stessi – non come simboli o memorie che, tanto per cominciare, erano memorie di altra musica». La sospensione a cui ci invita Feldman non ha alcuna tensione, è una continua immersione sonora, una continua distensione del tempo nel suo divenire. In uno scritto del 1963, *Vertical thoughts*, il compositore ha spiegato che «il tempo in relazione al suono non è diverso da una meridiana enigmatica che percorre impercettibilmente il suo percorso. Se il suono per sua natura è quasi come la natura stessa, allora dovremmo osservare la nostra meridiana nei momenti in cui il sole non c'è più, ma c'è ancora molta luce. Paradossalmente è in questo momento che il tempo è meno sfuggente. Tutte le ombre se ne sono andate, lasciandoci un oggetto esposto alle intemperie. In questi momenti il tempo stesso diventa meno percepibile come movimento, più concepibile come immagine. Nel primo caso il nostro tempo sonoro è sotto lo sguardo totale di una luce moderata, destinata

presto a diventare lo sguardo fisso della melodia. Nel secondo, il tempo si è congelato nel suono. C'è ancora movimento, ma non è diventato altro che il respiro del suono stesso». Così i suoni lasciano tracce che invitano l'ascoltatore a ricostruire la propria esperienza, dove presente, passato e futuro diventano un tutt'uno. La temporalità messa in gioco da Feldman assomiglia, dunque, all'immagine eraclitiana del tempo in "divenire", in cui ogni suono si presenta in un perpetuo flusso sonoro.

L'esecuzione della composizione è affidata al Trio di Parma che con l'Accademia Chigiana ha un legame profondo: questa formazione è nata proprio all'interno dei suoi corsi estivi, instaurando un legame solido che continua ancora oggi. L'Accademia non è solo un luogo di formazione, ma è anche custode di memorie e tradizioni che si perpetuano attraverso le generazioni di musicisti che vi studiano; il suo obiettivo non è solo quello di mettere in scena eventi musicali, ma anche quello di ricostruire la propria storia attraverso i musicisti che hanno orbitato nelle proprie aule negli anni passati.

Il **Trio di Parma** si è costituito nel 1990 nella classe di musica da camera di Pierpaolo Maurizzi al Conservatorio “A. Boito” di Parma. Successivamente il Trio ha approfondito la sua formazione musicale con il leggendario Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2000 è stato scelto per partecipare all'*Isaac Stern Chamber Music Workshop* presso la Carnegie Hall di New York.

Il Trio di Parma ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi grazie alle affermazioni al Concorso Internazionale “Vittorio Gui” di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso Internazionale della ARD di Monaco ed al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Inoltre, nel 1994 l'Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il “Premio Abbiati” quale miglior complesso cameristico.

Il Trio di Parma è stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia (Accademia di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Unione Musicale di Torino, GOG di Genova, Amici della Musica di Palermo, Accademia Filarmonica Romana, per citarne solo alcuni) e all'estero (Filarmonica di Berlino, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Wigmore Hall di Londra, Konzerthaus di Vienna, Sala Molire di Lione, Filarmonica di San Pietroburgo, Teatro Colon e Coliseum di Buenos Aires, Los Angeles, Washington, Amburgo, Monaco, Dublino, Varsavia, Rio de Janeiro, San Paolo, Festival di Lockenhaus, Melbourne Festival, Orta Festival).

Ha collaborato con importanti musicisti quali Vladimir Delman, Carl Melles, Anton Nanut, Bruno Giuranna, Simonide Braconi, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner e Guglielmo Pellarin; ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per numerose emittenti estere (Bayerischer Rundfunk, NDR, WDR,

MDR, Radio Bremen, ORT, BBC Londra, ABC-Classic Australia). Ha inoltre inciso le opere integrali di Brahms per l'UNICEF, Beethoven e Ravel per la rivista Amadeus, Schostakovich per Stradivarius (premiato come miglior disco dell'anno 2008 dalla rivista *Classic Voice*) Pizzetti, Liszt, Schumann e Dvorak per l'etichetta Concerto, Schubert per Decca e Čajkovskij dal vivo alla *Wigmore Hall* di Londra per l'etichetta Movimento Classical.

I componenti del Trio di Parma hanno un impegno didattico costante all'Accademia Santa Cecilia di Roma, al Mozarteum di Salisburgo e al Conservatorio di Parma dove il Trio tiene anche un Master di Alto Perfezionamento in Musica da Camera. Ivan Rabaglia suona un violino Giuseppe Baldantoni costruito ad Ancona nel 1850; Enrico Bronzi suona un violoncello Vincenzo Panormo costruito a Londra nel 1775.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala

ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



sponsor



in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

